

# La crisi come opportunità per vivere «In grazia di Dio»

## Il nuovo film di Winspeare, inno alla comunità

GIULIANO DI LECCE — Nel profondo Salento, all'estremità del tacco d'Italia, prende forma l'inno alla vita di Edoardo Winspeare. Una piccola storia di felicità che si dipana in un paesino di 300 abitanti, Giuliano di Lecce, frazione di Castriignano del Capo, sorto su un antico presidio romano fondato, leggenda vuole, da un centurione di nome Julianus. Un luogo fuori dal tempo che nel IX secolo accolse i superstiti della vicina città messapica di Vereto e che porta ancora i segni dei domini feudali, grazie alla presenza delle mura difensive e del castello ancora dotato del fossato originario, che oggi ospita un agrumeto. Un luogo che si è prestato perfettamente per cinque settimane ad ospitare il set di *In grazia di Dio*, nuova pellicola del regista dal sangue blu, autore di *Il miracolo*, *Galantuomini* e del recente *L'anima attesa*. Il Salento del resto è un personaggio aggiunto del film, la vera anima della storia e dei suoi protagonisti.

Location, produttori, attori, troupe: *In grazia di Dio* è un

film integralisticamente pugliese. «Ci sono solo tre stranieri», puntualizza ridendo Winspeare, che lo ha scritto con Alessandro Valenti, presentando quello che ritiene il suo «film più bello». Una scommessa: «Se non dovesse essere credibile penso che la critica mi massacrerà - ammette -, ho girato a casa mia e ho voluto che a recitarlo fossero parenti e amici». Le facce vere di un minuscolo paese che si fa metafora del mondo intero, come sua moglie Celeste Casciaro (Adele) e la figlia Laura Licchetta (Ina), affiancate da Barbara De Matteis (Maria Concetta), Anna Boccadamo (Salvatrice), Amerigo Russo (Vito), Angelico Ferrarese (Cosimo) e Gustavo Caputo (Stefano), socio di Winspeare in Sietta Film e co-produttore di *In grazia di Dio* (in collaborazione con Banca Popolare Pugliese e Luigi De Vecchi, e col sostegno di Apulia Film Commission e dell'assessorato regionale alle Risorse agroalimentari) insieme al brindisino Alessandro Contessa, che rivela: «Ho vissuto questa espe-

rienza come la riappropriazione dell'entusiasmo e creatività che il cinema italiano sta ormai perdendo».

La storia è quella di quattro donne di una famiglia di fasonisti che confeziona capi d'abbigliamento per imprese del Nord, «i cinesi d'Italia, tante famiglie in Salento hanno fatto fortuna in questo modo, ma la crisi le ha mandate sul lastrico». E la pellicola parte da qui, dalla crisi economica che sembra distruggere tutto, compresi i legami affettivi. E che invece si tramuta in una opportunità per riscoprire i valori della comunità e della famiglia. Il ritorno in campagna e al lavoro nei campi rimane l'unica scelta per la famiglia. Faticosa ma indispensabile. Un cambiamento radicale che rimette al centro il senso di comunità solidale che, secondo il regista, rappresenta l'unico modo per ricominciare.

«Oggi siamo emozionati per la fine delle riprese. L'accoglienza di Giuliano in queste settimane è stata commovente - spiega -, tutta la comunità del paese ha partecipato attiva-

mente alle riprese. La troupe ha occupato l'oratorio e la parrocchia, che sono diventati il nostro quartier generale. La gente comune ci ha aiutati, e noi l'abbiamo ricompensata con i nostri "Pacco-Baratto", contenenti prodotti che i nostri sponsor hanno messo a disposizione».

Un'opera dura e necessaria, che parla di speranza e della voglia di non arrendersi. «Questo film chiude un cerchio per noi - ha chiarito Silvio Maselli, direttore di Apulia Film Commission -; abbiamo iniziato la nostra attività nel 2007 con *Galantuomini* e oggi siamo qui a parlare di un film che riflette sulle nostre radici, sui concetti affini di cultura e colture». Un ritorno alla terra e ai nostri prodotti che è «una traccia di cultura da valorizzare», per il neo-senatore Dario Stefano, che vede nel cinema uno strumento perfetto per farlo. E il Salento ancora una volta è il punto da cui ripartire. Per tornare nonostante tutto a vivere *In grazia di Dio*.

**Nicola Signorile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Folla di giornalisti e cameramen ieri sul set (foto Serino)



Edoardo Winspeare con la moglie e protagonista del film, Celeste Casciaro, ieri in conferenza stampa